

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

HERBERT VON KARAJAN

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

12

sabato 14 ottobre 2006

Unità  
**10**

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

HERBERT VON KARAJAN

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

# Le Bollette

Da Eurostat, l'ufficio statistico della Ue, una nuova conferma: le bollette della luce che devono pagare le famiglie e le imprese italiane sono tra le più alte d'Europa. Solo in Danimarca si paga di più, e solo per le utenze domestiche. Da noi per 100 Kw si pagano 21,08€ contro una media di 14,16



## FS, ALLO STUDIO IPOTESI DI RICAPITALIZZAZIONE

La necessità di ricapitalizzazione «è scritta nei libri della società». Lo ha detto l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, commentando i conti in «rosso» delle Fs. A chi gli chiedeva quale sarà il modello di ricapitalizzazione da seguire, Moretti ha risposto: «I modelli non fanno i quattrini per le ricapitalizzazioni. Siccome la ricapitalizzazione è molto importante, stiamo studiando con l'azionista, che è il governo, cosa fare».

## BORSA EUROPEA, INTESA FRA PIAZZA AFFARI E FRANCOFORTE

Borsa Italiana ha firmato una lettera di intenti con Deutsche Boerse per la realizzazione di una Borsa federale europea che includa Euronext. Questo mentre Deutsche Boerse ha annunciato di avere notificato alla Ue il suo progetto di fusione con Euronext. Si profila dunque una Borsa federale con la partecipazione della società mercato che gestisce la Borsa di Francoforte, della società che gestisce Milano e di Euronext (Amsterdam, Bruxelles, Lisbona e Londra).

# Alitalia, Cimoli vuole lasciare con la borsa piena

Braccio di ferro col governo. Bonanni chiede il cambio del vertice. Il dualismo Malpensa-Fiumicino

di Roberto Rossi / Roma

**SOLDI** Ormai è un vero braccio di ferro quello tra Romano Prodi e Giancarlo Cimoli. Un braccio di ferro giocato a distanza, a colpi di comunicati e conferenze stampa. E che potrebbe concludersi la prossima settimana (tra martedì e giovedì) con l'incontro tra il

presidente del Consiglio e l'amministratore delegato di Alitalia. Nel quale si discuterà del futuro industriale del vettore. Ma anche di quello di Cimoli. Il numero uno della compagnia di bandiera è ormai il passato del gruppo. Cimoli agli occhi del governo ha fallito. In due anni ha mancato gli obiettivi che si era ripromesso (come il ritorno all'utile). Non a caso in un recente incontro con i sindacati Prodi ha detto che l'azienda è fuori controllo e che rischia il fallimento da un momento all'altro. Inoltre il governo ha negoziato una tregua sindacale di tre mesi, periodo entro il quale l'esecutivo si è impegnato a preparare un nuovo piano industriale. Tutto questo senza che il manager, praticamente commissariato, fosse consultato. Eppure due giorni fa il vertice dell'azienda ha diffuso un comunicato in cui si è sostenuto che Alitalia «ha una struttura finanziaria solida ed equilibrata, in grado di sostenere pienamente ed adeguatamente la continuità aziendale». Ma non solo. Cimoli ha convocato per il prossimo 19 ottobre un consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno, tra le altre cose, deliberazioni in ordine al piano industriale 2007-2009.

Il contrasto fra il comunicato di Alitalia e le dichiarazioni di tre giorni fa del premier Romano Prodi è stridente. Cimoli si appresta a portare in consiglio un piano industriale che il governo considera carta straccia. Dietro a

questo atteggiamento, secondo fonti finanziarie, ci sarebbe la volontà di Cimoli di non mollare la presa. Almeno non gratis. La ormai famosa buonuscita di circa otto milioni di euro non è mai stata smentita. Non è poco. È quasi quattro volte lo stipendio del manager (il più alto tra i suoi colleghi europei). Ma non è detto che Prodi accetti la richiesta. «Si può considerare anche un altro aspetto» sostiene una fonte governativa. «L'esecutivo, come principale azionista della compagnia, può anche decidere che Cimoli rimanga fino alla fine del suo rapporto. Magari con un solo ruolo di rappresentanza». Per lo Stato comunque una spesa (nel 2005 Cimoli ha preso oltre 2 milioni e 700 mila euro). E non la sola. Cimoli, la cui testa è stata chiesta anche dal segretario della Cisl Raffaele Bonanni, andrebbe affiancato da un altro manager che avrà funzioni operative. Alla fine, sembra di capire, si tratterà solo di una questione di prezzo. Se le parti riusciranno ad accordarsi Cimoli potrebbe togliere il disturbo. Intanto prende forma il piano industriale del governo avallato dal ministro di Trasporti Alessandro Bianchi che ieri si è detto ottimista («vedo un futuro positivo»). Il piano si baserà su un'alleanza strategica da negoziare sul piano politico, sul rilancio delle rotte di lungo raggio, sullo stop all'eterno duopolio Fiumicino-Malpensa con opzione sullo scalo capitolino visto che il mercato del trasporto aereo del nord-Europa ha già un fulcro decisivo nell'hub di Francoforte. Il tutto per risolvere Alitalia, perché come ha ricordato il vice ministro Ds Cesare De Piccoli «abbiamo l'imperativo di avere una compagnia aerea nazionale».



Giancarlo Cimoli Foto di Claudio Peri/Ansa

## Ue, per il no alla fusione Autostrade-Abertis il 18 via alla procedura di infrazione contro l'Italia

Se non ci saranno novità nel giro dei prossimi giorni, nella riunione di mercoledì prossimo la commissione europea aprirà formalmente la procedura contro l'Italia per lo stop del governo alla fusione Autostrade-Abertis. Secondo fonti di agenzia, la responsabile Antitrust Neelie Kroes presenterà agli altri commissari l'apertura della cosiddetta «analisi preliminare» del dossier, procedura formale con la quale si chiede all'Italia di chiarire ufficialmente le proprie posizioni entro dieci giorni. Bruxelles ritiene ci sia stata una violazione dell'articolo 21 del regolamento sulle concentrazioni in virtù del quale la commissione ha «competenza esclusiva» nella valutazione delle operazioni di dimensione comunitaria. Il governo aveva bocciato la fusione con una lettera dei ministri Padoa-Schioppa e Di Pietro all'Anas nella quale concludevano che «l'operazione non è compatibile e coerente con la finalità del rapporto di concessione né con le clausole poste nel processo di privatizzazione né con gli impegni giuridici assunti dalla società concessionaria» con la convenzione del 1997 e atti aggiuntivi successivi. Il 22 settembre, però, l'antitrust europeo aveva dato via libera all'operazione quale unica autorità competente a pronunciarsi, visto che si tratta di una fusione di dimensione comunitaria. La linea di Bruxelles è che gli stati membri non possono applicare la loro legislazione nazionale sulla concorrenza e neppure adottare misure che possano impedire o sottoporre a condizioni o di compromettere in qualsiasi modo tali concentrazioni, a meno che non debbano essere protetti interessi quali sicurezza pubblica, pluralità dei media e regole prudenziali. Dopo il via libera alla fusione, l'eventualità dell'avvio dell'«analisi preliminare» nel quadro di una procedura formale era stata subito considerata scontata.

# «Nuova collaborazione tra Unipol e Monte Paschi»

Salvatori: bene la proroga del patto tra Siena e Finsoe, tra di noi i rapporti sono positivi

/ Milano

**UNA PROROGA** che lascia tutti soddisfatti. «La scelta di Mps di prorogare il patto di sindacato con Finsoe su Holmo, la società che controlla il gruppo

Unipol, mi fa piacere». Così commenta Carlo Salvatori, l'amministratore delegato di Unipol, la decisione dell'istituto senese di prorogare di sei mesi l'accordo parasociale sul controllo del mondo cooperativo. E secondo Pierluigi Stefanini, il presidente di Unipol, la proro-

ga «servirà ad entrambe le parti per ragionare e vedere quali strade prendere in futuro e quali sono le soluzioni più idonee per gli interessi reciproci». A margine di un convegno organizzato da Montepaschi vita, Salvatori aggiunge: «Mi fa piacere che Monte dei Paschi abbia preso questa decisione, significa che continuiamo ad esplorare forme di collaborazione possibili: i rapporti sono positivi». Quanto alle trattative per un accordo con le banche di credito cooperativo, l'ad del gruppo assicurativo bolognese ha messo in evidenza come si stiano «studiando forme di collaborazio-

ne: penso si possano trovare formule convenienti per tutti». Salvatori ha quindi spiegato che la definizione di una intesa con il credito cooperativo non presenta «contraddizioni con lo sviluppo di Unipol banca né è alternativa ad altri modi di collaborazione con altri soggetti». La notizia è dell'altra sera: Mon-

Il nuovo termine del 15 aprile servirà alle due società per studiare le soluzioni più idonee per il futuro

te dei Paschi di Siena e Holmo hanno prorogato fino al 15 aprile 2007 l'accordo parasociale sulle partecipazioni detenute in Finsoe, la holding che controlla Unipol. Ne ha dato notizia un comunicato congiunto. L'intesa, precisava la nota, era in scadenza il 15 ottobre, domani. Prendere tempo può servire ad entrambi gli istituti per delineare le strategie future, così la pensa Stefanini. I sei mesi di proroga del patto che lega Mps e Holmo, «servirà ad entrambe per vedere quali strade prendere in futuro e quali sono le soluzioni più idonee per gli interessi reciproci», dice ancora Stefanini a margine della presentazione di un'iniziativa promossa da Co-

op Adriatica, di cui è stato presidente fino a qualche settimana fa. E aggiunge: «È una riflessione che si apre, il resto si vedrà», dice commentando la decisione presa nei giorni scorsi dalla banca senese, azionista di Finsoe, la finanziaria attraverso la quale le coop controllano il colosso assicurativo bolognese. Quella con Mps, sottolinea ancora Stefanini «è stata una collaborazione strategica importante: l'abbiamo detto e oggi lo ribadisco». Rocca Salimbeni è legata ad Holmo da un patto di consultazione nel capitale di Finsoe, di cui detiene il 28% delle quote.

la.ma.

## Bnl, parte il confronto sul piano di sviluppo

Partirà martedì prossimo il confronto tra Bnl e sindacati sul piano industriale della banca e la sua riorganizzazione dopo l'ingresso nel gruppo Bnp Paribas. La Bnl ha consegnato ai sindacati una lettera sulla riorganizzazione, aprendo così la procedura di confronto sulle ricadute organizzative e occupazionali. Il processo di riorganizzazione della Bnl, ricordano i sindacati in una nota, fa parte del programma d'integrazione nel gruppo Bnp Paribas previsto dal «Piano di Sviluppo», presentato a luglio, finalizzato a sviluppare una maggiore dimensione internazionale e a riposizionare l'attività della

banca sul mercato privati ed imprese, facendo dell'Italia il secondo mercato domestico del Gruppo Bnp Paribas. Il processo di riorganizzazione, che si svilupperà nel periodo 2006/2009, interesserà investment banking, corporate, retail, back office e funzioni centrali. Per i sindacati, è positivo che la procedura di confronto venga avviata in anticipo rispetto alla conclusione del piano di sviluppo, confermando «una modalità di relazioni sindacali consolidata in Bnl». Una modalità che peraltro non toglie la consapevolezza delle difficoltà alla identificazione di soluzioni condivisibili.

## La Banca Popolare Italiana domani sceglie il partner

Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare Italiana è stato convocato per domani mattina alle 10 «per deliberare, tra l'altro, in merito alle determinazioni sui profili strategici e su ipotesi di aggregazione formulate dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna». La conferma ufficiale della riunione è contenuta in una nota diffusa ieri dall'istituto di Lodi. Le proposte vincolanti delle due popolari, prescelte dal Cda dello scorso 4 ottobre fra le quattro iniziali candidate all'aggregazione, dovrebbero dunque essere presentate entro oggi.

Intanto, in attesa delle offerte da parte delle due superstiti candidate, piazza Affari ha scommesso sul titolo dell'istituto lodigiano. A fine seduta, la quotazione è salita dell'1,76% dopo aver registrato rialzi anche superiori al 2%. In calo invece i titoli della Popolare di Verona e Novara (meno 1%) mentre all'Expandi il titolo della popolare emiliana ha chiuso invariato. Secondo quanto ha riportato la stampa finanziaria, negli ultimi giorni i vertici degli istituti interessati hanno partecipato a incontri con gli advisor per mettere a punto le proposte da presentare presumibilmente entro la mattinata di oggi.

## Inps: 12mila euro di multa per le imprese edili che occupano lavoratori in nero

Potrà arrivare fino a 12mila euro la sanzione amministrativa per il datore di lavoro edile che occupa lavoratori in nero. Lo sottolinea una circolare pubblicata ieri dall'Inps nella quale si precisa che la multa - variabile da 1.500 a 12mila euro per ogni lavoratore in nero, maggiorata di 150 euro per ogni giorno di lavoro effettivo - va comminata non solo per i lavoratori dipendenti non risultanti nei libri paga ma anche per quelli che affermano di prestare attività autonoma nel cantiere, ma che non sono iscritti alla Camera di Commercio e risultano sconosciuti agli enti previdenziali. La circolare spiega anche che, ol-

tre alla sanzione amministrativa, il datore di lavoro che occupa personale in nero può essere punito con una sanzione civile per l'omesso versamento dei contributi e premi di importo «non inferiore a 3mila euro indipendentemente dalla durata della prestazione lavorativa». Questa seconda disposizione è applicabile solo nel momento in cui sia scaduto il termine per il pagamento dei contributi assicurativi e previdenziali relativi al periodo di paga. La circolare dell'Inps è esplicativa della legge 248/2006 che ha stabilito l'obbligo della comunicazione dell'assunzione del lavoratore il giorno precedente all'instaura-

zione del rapporto di lavoro. La circolare rivolta agli ispettori dell'Inps sottolinea che si rientra nel caso della «sospensione dei cantieri» nel caso della scoperta di un numero di lavoratori in nero superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere.

COMUNE DI SCANDICCI (Prov. di Firenze)  
AVVISO ESITO DI GARA  
«L'appalto dei lavori per la ristrutturazione della ex scuola "Duca degli Abruzzi" a biblioteca 2° lotto è stato aggiudicato all'impresa Edili Ateliana Soc. Coop. a r.l. con sede in Via Roma n. 15 - 81030 Sucevico (CE) per un importo di € 1.530.956,58» - compresi oneri della sicurezza.  
«L'esito dettagliato del pubblico incanto per l'appalto sopracitato sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché inserito in Internet: [www.comune.scandicci.fi.it/Comunicazioni/andamenti.html](http://www.comune.scandicci.fi.it/Comunicazioni/andamenti.html)»  
Scandicci, il 11 Ott. 2006  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE AVVOCATURA ED AFFARI LEGALI (AVV. GIUSEPPE BARONINI)